

Stipendi arretrati, i lavoratori della “Rossi di Albizzate” in presidio

Pubblicato: Lunedì 17 Dicembre 2012



Quando la crisi colpisce i posti di lavoro è sempre un dramma. Ma quando ad esserne colpiti sono i lavoratori di **un'azienda che per anni ha dato lustro nel mondo** alla provincia di Varese si somma la brutta sensazione che si ha quando viene colpita un icona, un **simbolo del “saper fare”**. Per questo vedere **i lavoratori della “Rossi di Albizzate”** riuniti in presidio di fronte alla loro azienda per **chiedere conto degli stipendi arretrati** appare un segnale ancora più negativo.

“Rossi di Albizzate” è un **marchio storico** della nostra provincia, simbolo di una casa che ha saputo creare, innovare e vendere in tutto il mondo. In un settore dove può competere solo chi lo sa fare davvero, quello del lusso.

Un settore che, però, non accetta ritardi: i mercati da raggiungere sono quelli con tanti soldi e sono molto lontani. Per arrivarci bisogna continuamente innovare e tenere il passo.

L'azienda di Albizzate, invece, **ha sentito con pesantezza l'arrivo della crisi economica** e da tempo ha visto precipitare l'attività della sua produzione.

I lavoratori riuniti all'ingresso spiegano di aver pazientato a lungo, ma adesso vogliono ricevere risposte concrete al loro problema.

Spiegano di aver attraversato già due **anni di cassa integrazione**, di aver ricevuto un sostegno economico a singhiozzi e adesso è **da luglio che molti dei 32 lavoratori non vedono lo stipendio**.

«L'azione di oggi è figlia di una situazione che non possiamo più accettare – spiega **Stefano Rizzi**, sindacalista della Fillea/CGil -. I lavoratori hanno tenuto duro e pazientato fino ad oggi senza vedere però nessun risultato».

A questo punto sono i lavoratori stessi ad essere preoccupati per la tenuta economica dell'azienda, «**vogliamo avere delle risposte** – spiegano -, continuiamo ad andare avanti di mese in mese senza vedere uno stipendio e senza che ci venga presentata una prospettiva di futuro. Siamo sempre ad aspettare qualche novità su un piano di ristrutturazione aziendale che però non viene mai presentato. Ci sono i mutui da pagare e delle famiglie da crescere non si può andare avanti così».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

